Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 12 Maggio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 113

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO, e sue succursali tutte.

Consiglio Provinciale.

La Deputazione confermata - La tribuna della stampa - Il ponte sul Tagliamento a Latisana.

La seduta di ieri del consiglio provinciale riuscì più breve di quanto si credeva. In un'ora si sbrigò tutto. Erano presenti 48 consiglieri. Della Deputazione dimissionaria notammo il Presidente cav. Roviglio, i membri Casasola, Concari, Coren, Piemonte, Spezzotti e Pogniel. Mancavano Cavarzerani, Da Pozzo.

Rielezione della deputazione
L'ordine del giorno votato

Appena il Prefetto com. Brunialti ebbe dichiarata aperta la sessione straordinaria, il Presidente del consiglio comm. Ignazio Renier prega il senatore di Prampero, come il più anziano dei consiglieri, ad assumere la presidenza, in mancanza del vicepresidente, e desiderando egli prendere parte alla discussione sulla rinuncia della Deputazione e del suo presidente.

Prampero assume la Presidenza e Renier passa a prender posto fra i consiglieri, nel secondo banco a destra.

Tutti — dice egli appena gli è conceduta la parola — abbiamo appreso con grande dispiacere la risoluzione del Presidente e della Deputazione di dimettersi in seguito ad un voto del consiglio; tanto più coloro che hanno direttamante col loro voto contribuito alla decisione risolutiva. Ma quel voto, però, mi affretto a dirlo, era stato dato senza il benchè minimo intendimento di annettervi un attestato di sfiducia. Il dispiacere è ancora più grande per l'abbandono del loro posto da parte di persone così valenti; che formano un'amministrazione la quale ci può essere invidiata da tante provincie del Veneto e del Regno.

Propongo perciò al consiglio il seguente ordine del giorno, firmato, oltre che da me dai consiglieri: di Prampero, di Zoppola, Deciani, Cristofori, Linussa e Marcuzzi:

« *Il consiglio provinciale, avuta notizia della presentata rinuncia dal Presidente e dai membri effettivi della Deputazione provinciale, in seguito alle risultanze della seduta consigliare 27 aprile p. p.*

considerato che la divergenza di vedute tra Consiglio e deputazione sopra qualche argomento, quando c'è concordia nella massima parte dei casi, non dimostra che quest'ultima segua un programma diverso da quello voluto dal primo, o non goda la fiducia del medesimo;

considerato che tanto meno ciò può ritenersi di fronte ad una esplicita affermazione contraria

delibera

di approvare l'indirizzo amministrativo sempre seguito dalla dimissionaria deputazione;

ed apprezzando la delicatezza che indusse il Presidente ed i membri effettivi della stessa a presentare la rinuncia; nell'intendimento di dare loro una nuova e più efficace prova di fiducia

delibera

di passara alla nomina del Presidente e dei membri effettivi della Deputazione provinciale.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità, eccetto che dai membri della deputazione che si astengono.

Si passa quindi ai voti. Tanto il Presidente che i dieci membri sono rieletti a quasi unanità di voti: 40 e 41, su 43 votanti. Casasola nè riportò meno, cioè 37.

Tutti al « vecchio posto »

Roviglio che ha ripreso il suo posto di presidente della Deputazione, dichiara di ringraziare il consiglio, ma però di dover rimandare la decisione in merito al voto in seduta plenaria della Deputazione.

Renier, che ha pure ripreso il suo posto di presidente del Consiglio, interpretando — dice — il sentimento di tutti i consiglieri, prega i deputati presenti a riprendere il loro posto, sia pure come dimissionari ancora in carica, e nella speranza che tutti riaccettino il mandato.

I deputati vanno a sedere al loro posto, eccetto Casasola, che resta intrepido al suo banco vicino a Don Marcuzzi.

Renier. Anch'ella, avv. Casasola, dovrebbe riprendere il posto, come i colleghi.

Casasola. Credo inutile, perchè la Deputazione ha già fatto il suo dovere; adesso non resta che al Consiglio di fare il suo. E siede.

Un' interrogazione

Fantoni ha presentato un'interrogazione al Presidente della Deputazione per sapere le intenzioni della medesima in merito all'istanza della Giunta Municipale di Gemona per un sussidio annuo da parte della Provincia alla scuola d'arti e mestieri applicata all'industria di quel Comune, per la trasformazione della scuola medesima da comunale in Governativa.

Concari, essendo all'ordine del giorno una proposta sua di sussidiare tutte le scuole d' arti e mestieri prega il Consigliere Fantoni di rimettere la sua domanda al momento opportuno, per la trattazione collettiva dei sussidi.

Non essendo ancora pervenute tutte le risposte dai comuni nei riguardi delle informazioni sulle scuole, in parola, la Deputazione ha stabilito di rimettere l'oggetto alla prossima seduta, trattandosi che il sussidio deve venir dato per il prossimo anno scolastico e quindi non v'è urgenza di deliberare.

Fantoni acconsente.

Il nuovo presidente dell' Ufficio del lavoro.

Preso atto della rinuncia di Caratti da presidente dell'ufficio provinciale del lavoro, si passa alla nomina del nuovo; e risulta eletto il Senatore di Prampero con 33 voti.

La tribuna della stampa.

L'ufficio tecnico provinciale ha già approntato il progetto per la tribuna della stampa, con la costruzione di due balaustre nelle campate della galleria pel pubblico. Il presidente della Deputazione ing. Roviglio lo presenta, rilevando che la spesa è di 800 lire.

Pecile domanda alla deputazione se non s'è studiato il progetto di di una galleria sporgente in fondo alla sala. Forse riuscirebbe più economico.

Roviglio. Veramente, non s'è studiata quella soluzione; ma non è possibile attuarla, anche perchè riuscirebbe più costosa e perchè non avrebbe accesso conveniente. Certo, il progetto renderà soddisfatta anche la stampa.

Il progetto, messo ai voti, è approvato ad unanimità.

Marcuzzi ringrazia la Deputazione e il Presidente del Consiglio a nome dei giornalisti per il provvedimento adattato.

I termini per la caccia.

Passandosi alla fissazione dei termini per la caccia, Brosadola vorrebbe prorogato il termine della caccia al fucile fino al febbraio.

Casasola invece vorrebbe restringere i termini, specialmente nell'interesse che recano gli uccelli all'agricoltura.

Biasutti ritorna sull'argomento dei premi promessi e accordati agli agenti per la repressione della pesca abusiva, premi radiati nel bilancio dal Governo del Re. Prega la Deputazione di trovare il modo per ripristinare la somma in bilancio, allo scopo di erogare i sussidi agli agenti che ne hanno diritto per le contravvenzioni rilevate precedentemente alla radiazione. Ricorda che fino dall'America giungono domande da parte di ex agenti ai loro superiori, per sapere se siano pervenuti i premi promessi.

Roviglio dichiara di far interessare la... futura Deputazione per risolvere la questione.

E' approvato quindi l'ordine del giorno della Deputazione.

Il ponte sul Tagliamento a Latisana.

Il Presidente mette in discussione i provvedimenti relativi alla costruzione d'un ponte in ferro sul Tagliamento, fra Latisana e S. Michele, ponte interprovinciale, dacchè unisce le due provincie di Udine e Venezia che il Tagliamento in quel punto divide.

Peloso Gespari legge varie considerazioni in merito alla località dove il ponte dovrebbe sorgere, e conclude dichiarando che voterà con plauso l'ordine del giorno proposto al Consiglio.

Cristofori domanda se la Provincia ha abbandonato le pratiche per avere il concorso del Governo — concorso doveroso — in questa costruzione.

Roviglio. La Deputazione non ha mai sperato di avere un concorso dal Governo, nè si è illusa di avere un sussidio. Ad ogni modo, s'è associata alla consorella di Venezia nelle pratiche relative; e s'interesserà presso la Deputazione di Venezia per meglio uniformarvisi.

Cristofori ringrazia.

L'ordine del giorno è approvato.

La questione del Ponte di Pinzano rimandata.

L'ulmo oggetto — essendo rimandato quello dei sussidi alle scuole d'arti e mestieri — riguarda l'ulteriore concorso della Provincia nella spesa di costruzione del Ponte di Pinzano, in base alla legge 903 sulle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie.

Caporiacco, rilevando che il comune di Ragogna non ha ancora avanzato domanda circa i suoi diritti di sussidio, nè gli consta che la Deputazione l'abbia chiesto, propone la sospensiva, anche perchè c'è una discordanza sulla valutazione dei lavori, nel riguardo dei sussidi, da parte dell'ufficio tecnico provinciale e da parte del genio civile.

Piemonte accetta la sospensiva e risponde al consigliere Caporiacco che la Deputazione ha proposto il sussidio in seguito a decreto del Governo, e non in base alle domande dei comuni. La proposta della Deputazione tendeva a risolvere la questione, salvo poi a combinare le trattative. In ogni modo è contento di poter prima venire ad un concordato.

Approvata la sospensiva, la seduta è levata. Sono le 12.20.

Cronaca Provinciale

Palmanova

— Concerto.

Ieri sera un pubblico non molto numeroso assistette al primo concerto della banda cittadina.

Tutti i numeri dello scelto programma ebbero una ottima esecuzione ed il pubblico ha potuto constatare il continuo progresso di questa bella istituzione.

— Mercato.

Il mercato odierno mensile riuscì assai fiacco. Non si può attendere di meglio sino sulla raccolta dei bozzoli.

— Il Generale Ponza di S. Martino.

Oggi il generale Ponza di S. Martino insieme a due ufficiali superiori del genio visitarono le caserme che alloggiano i 3 squadroni cavalleggeri « Vicenza » e alcuni fabbricati di proprietà demaniale, che si dice verranno ridotte ad uso caserme.

Il generale con il suo seguito è ripartito per Udine con il treno delle 12,32. Sino alla stazione andò ad accompagnarlo il tenente colonnello di cavalleria comandante il presidio.

Spilimbergo

— Dimissioni del Consiglio dell'Operaia.

(Delta). — Ieri sera all'ufficio sociale si riunì il Consiglio direttivo della Società Operaia. Alle 20.30 si aprì la seduta. Il vice presidente Zardo e tutti i consiglieri presenti (meno i sigg. Fracasso e Contardo) — punto curandosi della trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno — presentarono le loro dimissioni deliberando di convocare entro venti giorni l'assemblea generale per i provvedimenti del caso.

A quanto pare queste dimissioni furono motivate dall'articolo comparso sul « Paese » di giorni fa, dove, a dir il vero, si adoperò un sistema di lotta impossibile e che nessuno potrà approvare. In esso l'articolista, cadde in attacchi personali che fanno chiaramente risaltare il movente animoso, non dissimulato, e la mancanza assoluta di educazione morale.

Tolmezzo.

— Per l' insediamento del nuovo Battaglione « Tolmezzo ».

II. Stamane vi ho brevemente informati per telefono della gentile festicciola improvvisata in occasione dell'insediamento del nuovo battaglione Tolmezzo.

Il Municipio deliberò di contribuire come meglio poteva, per rendere la festa geniale e simpatica.

Fin dal mattino si nota in paese un movimento insolito.

Dagli edifici pubblici e da molti privati sventola il vessillo tricolore.

Sui muri sono stati affissi numerosi manifesti, inneggianti e benè auguranti al nuovo battaglione alpini Tolmezzo.

Alla sera la Piazza XX Settembre è illuminata a giorno, ed in essa si sono disposte per un concerto la banda cittadina e la fanfara militare.

Alle ore nove circa, in una sala a pian terreno dell'Albergo Roma si cominciano a radunare gli ufficiali le autorità e notabilità cittadine.

Noto fra i presenti gli ufficiali cap. Torelli e cap. Stringa, il sig. avv. Gio Batta Marioni in rappresentanza dell'amministrazione comunale, il Commissario cav. Costa, il Presidente del Tribunale nob. cav. Policreti, il Procuratore del Re cav. uff. Dal Soglio, il Pretore dott. Marciano Rosario, il tenente dei Carabinieri Dal Cer, il cav. Dante Linussio, il cav. Lino Marchi, il cav. Valtolina, l'avv. Beorchia Nigris, il prof. Levi, il direttore didattico Marchetti, il perito Giuseppe Marchi, il dott. Cecchetti, l'ing. Troiani, l'ing. Valvassoni, l'agente delle imposte sig. Carli, il Ricevitore del Registro Malusà, il sig. Gio Batta Giani, il segretario comunale Agnoli, e vari consiglieri comunali.

Sul frattempo ci disponiamo a tavola, e mentre si comincia a sturar le bottiglie si alza il notaio Mariani che ringrazia a nome del Municipio gli Ufficiali e le autorità intervenute per festeggiare il nuovo battaglione « Tolmezzo » il quale viene a risiedere in permanenza fra noi.

Soggiunge poi com'egli ex garibaldino, sfuggito alle galere austriache ed all'ugna papalina sia felice di accogliere i nuovi ospiti, i quali qualora si rendesse necessario, troveranno in tutti i Carnici un valido aiuto per tutelare la libertà delle nostra Patria.

Il cap. Torelli, a nome degli alpini, ringrazia i presenti ed il municipio per la simpatica dimostrazione d'affetto, che è per loro tutti la migliore conferma dell'intima unione fra eserciti e popolo.

Il cav. Costa R. Commissario, si compiace delle nobili parole pronunciate dall'avv. Marioni che dimostrano come sia vivo nei Carnici l'affetto per tutto ciò che sa di patriottico.

Augura una maggior prosperità per l'intera ragione Carnica ed alza il bicchiere alla salute dei soldati alpini, costituenti il nuovo battaglione « Tolmezzo ».

Il capitano Stringa, con una *facondia* che entusiasma, dice: Voi, o Signori, avete voluto cresimare il nuovo battaglione con una lieta e simpatica festa, mi arrogo il diritto di esprimervi i più vivi ringraziamenti. Nelle nobili parole finora pronunciate, avete felicemente trovato lo spunto patriottico; io, associandomi alle vostre espressioni, auguro, che nessun fatto venga a turbare la presente benefica pace; però, accerto che in caso di bisogno il battaglione «Tolmezzo» saprà, difendendo la frontiera, dimostrare al nemico come sia duro il passo e vero fatidico detto: *di qui non si possa!*

Il Presidente del Tribunale cav. Policreti, esprime i suoi più vivi sentimenti d'affetto per l'esercito, al quale pur egli appartenne nel 1866; rievoca le figure del Lamarmora, del Fanti, del Gialdini, e del Re Galantuomo; biasima coloro che vorrebbero sopprimere l'esercito dicendo che il grido antimilitarista passa come soffio d'auretta e si perde nel vuoto.

L'ing. Troiani, rappresentante della Veneta, porta il saluto al battaglione « Tolmezzo » e dice che se dopo molti anni di lavoro per l'attuazione delle ferrovia Carnica, un giorno che si augura non venga, la nuova linea dovesse servire per il sollecito trasporto di truppe al confine, sia benedetta questa nuova opera!

Infine, l'avv. Beorchia - Nigris, a nome della Croce Rossa, saluta il nuovo battaglione e si augura che fra i suoi componenti non si abbiano mai nè morti nè feriti.

I convitati deliberano poi di inviare un telegramma al generale Ponzio Vaglia di S. Martino, al generale Oro, ed al maggiore Riberi comandante del nuovo battaglione « Tolmezzo »; e quindi si sciolgono.

La patriottica festicciuola ha lasciato in tutti il più vivo e caro ricordo.

S. Vito al Tagliamento

— Organizziamoci!

Questo grido lancia il direttore delle Scuole Elementari di S. Vito al Tagliamento Carlo Fattorello, e lo rivolge con una « Lettera aperta a tutti i direttori didattici della Provincia. Egli scrive: » Il 28 Maggio, « a Codroipo, si riuniscono a Con« gresso i Maestri della provincia; « noi pure interverremo numerosi « e porteremo il nostro entusiasmo « e la nostra fede per la causa della « rivendicazione dei diritti della « scuola e degli educatori italiani. « In quel giorno stesso noi direttori « getteremo le prime basi per la « istituenda Sezione Friulana del« l'Associazione Nazionale dei Diret« tori Didattici. »

I direttori Didattici in attualità di servizio o semplicemente diplomati gli mandino frattanto, entro il 25 corr. la loro adesione.

Il congresso della Pro Montibus a S. Pietro del Natisone

Echi del Banchetto

Abbiamo — costretti dal tempo e dallo spazio — troncato il resoconto di questo Convegno ricordando semplicemente che gli ultimi brindisi detti al banchetto furono quelli del Sindaco di Cividale e del cav. dott. Domenico Rubini — rappresentante di quella Associazione Agraria che era stata così felicemente, dall'on. Morpurgo, chiamata la Mamma di ogni progresso agricolo friulano; e di quella Cattedra Ambulante provinciale e sue sezioni che l'egregio Sindaco di S. Pietro, cav. dott. Geminiano Cucavaz, aveva salutato calorosamente.

Il dott. Rubini portò, appunto in nome di queste istituzioni, un caldo saluto alla Sezione friulana della Pro Montibus et Sylvis, insieme ad un vivissimo ringraziamento per l'onore fatto alla Sezione di Cattedra Ambulante d'Agricoltura per l'Alto Friuli Orientale, alla quale egli presiede, comprendendo nel programma di questa simpatica festa una visita ufficiale all'Orto forestale di S. Pietro ed all'annesso vivaio di fruttiferi, novello segno della sua attività in una branca dell'agraria così importante per la regione.

— Queste due iniziative — soggiunse — spettano alla nostra Sezione di Cattedra, ma esse sarebbero state lettera morta senza l'efficacia della Pro Montibus et Sylvis e del R. Dipartimento forestale nonchè dell'Ill.mo sig. Prefetto, della vecchia ma sempre giovane Associazione Agraria Friulana e dell'On. rappresentante del Collegio, il deputato Morpurgo. (*Applausi*)

Con l'augurio più vivo che dall'Orto forestale di S. Pietro si possa esportare tanto materiale da potere in breve ripopolare le denudate pendici delle nostre belle Prealpi Giulie; e con l'augurio ancora che dal vivaio di fruttiferi si possano diffondere, non a centinaia, ma a migliaia le piante di peri, di meli, di peschi, di ciliegi, di susini che vadano nelle località più adatte delle nostre vallate ed anche sui colli fertili di Manzano, di Buttrio, di S. Giovanni; mi è grato porgere qui un vivissimo ringraziamento all'illustre Senatore co. di Prampero ed all'on. Morpurgo per l'opera esercitata presso il Ministero d'Agricoltura, onde a questo vivaio di fruttiferi venisse accordato un sussidio, come ottennero; ciò che serve a dimostrare come il Ministero d'Agricoltura abbia tenuto nel debito conto questa iniziativa della nostra Sezione di Cattedra. (*Nuovi appl.*).

Mi riprometto che la simpatia per le foreste non sia effimera, ma divenga un culto nell'animo di tutti gli Italiani. (*Bene!*)

Ringraziando tutti coloro che hanno manifestato parole di plauso per l'opera esercitata dalla benemerita Associazione Agraria Friulana, brindo al sempre maggiore incremento della « Pro Montibus et Sylvis » e dei suoi alti ideali, bevo all'avvenire agricolo delle popolazioni del Mandamento di Cividale, bevo infine alla bella, ospitale S. Pietro ed al suo primo Magistrato. (*Vivissimi applausi*).

* * *

Ed un altro brindisi ricordiamo: quello della gentilissima figliuola del comm. Brunialti alla direttrice della Scuola Normale, la signora prof. Linda Cucavaz-Foianesi, la quale educò tanti fiori di leggiadria in quella apprezzata Scuola - convitto, con materno affetto, con sentimenti di vera educatrice italiana.

Il Congresso

Ed eccoci di nuovo nell'aula della R. Scuola Normale, per l'assemblea dei Soci.

Presiede il Senatore Di Prampero, il quale, dichiarata aperta la seduta, ringrazia il prof. Musoni per il suo splendido discorso della mattina.

L'ispettore scolastico Benedetti porta il saluto della Scuola italiana alla Pro Montibus, ricordando quanto la Scuola s'interessi e faccia e quanto potrebbe fare ancora di più per i monti, sia con l'educare i ragazzi al rispetto delle piante sia con la costanza nel celebrare la festa degli alberi sotto la guida e i suggerimenti di chi ha la tutela delle nostre montagne.

Il presidente ringrazia il R. Prefetto e le altre autorità politiche, le rappresentanze di Comuni e di associazioni che partecipano al congresso o vi hanno aderito. Da Roma, telegrafò il consigliere provinciale dott. Giuseppe Biasutti; sono rappresentati i Circoli agricoli di Enemonzo e di Tolmezzo; l'Associazione agraria Friulana; le sezioni di cattedre ambulanti di Tolmezzo e di Cividale, oltre la Cattedra ambulante di Udine; la Società Alpina Friulana; il Comizio agrario di Cividale.

Approvasi il consuntivo 1907, che si chiude con un civanzo di cassa di lire 284.86 e un credito vers i soci pel 1906 di lire 99 — sul quale si fa la raccomandazione che si cerchi di non lasciare scoperti i pagamenti delle quote da parte dei soci. Il presidente rileva la difficoltà degli incassi, perchè i soci sono « dispersi ».

Sul preventivo 1908, l'ispettore Benedetti propone un premio di plauso e d'incoraggiamento per quei maestri che si adoperano efficacemente a favorire gli scopi propostisi dalla società.

L'avv. Fedrigo Perissutti appoggia la proposta: basta un semplice diploma, ma gli sembra quasi doveroso premiare i maestri che, come quelli di Gemona, zelantemente e con lodevole costanza più volte all'anno conducono i loro allievi a piantare gli alberi ed anche a visitare gli impianti e gli orti forestali, per innestare in essi l'amore alle utili piante.

La proposta, appoggiata anche da altri, è approvata.

Questo preventivo, modesto, porta lire 250 a fondo per concorsi vari, lire 150 per la festa degli alberi, lire 150 per sussidi agli orti forestali, 230 spese di stampa.

Una relazione del dott. Giuseppe Feruglio.

Il segretario della Pro Montibus, dott. Feruglio, legge la sua relazione sul tema: *I concorsi pel miglioramento dei pascoli alpini in Friuli e la recente legislazione.*

Comincia col rilevare che il bosco ed il prato sono i due fattori più importanti dell'economia alpestre; ed è quindi logico che se ne vadano occupando coloro che l'interesse e l'incremento dei paesi montani hanno a cuore. Non v'è, come sembrava fino a poco tempo fa, antagonismo tra il bosco e il prato: nella via di mezzo — e non nel rimboschimento o nel disboscamento completo — sta la verità. Si devono rimboscare quei luoghi che la forte pendenza o la costituzione speciale della roccia rendono soggette a rapido disfacimento meteorico e massime all'azione erosiva delle acque; si deve invece permettere il mantenimento del prato, e il disboscamento stesso, là dove le condizioni del terreno danno garanzia di completa solidità.

Nell'economia alpestre, il bosco e il prato formano un tutto unico; ed è impossibile scindere artificialmente l'interesse dell'uno da quello dell'altro. L'osservanza delle disposizioni legislative dirette ad infrenare la degradazione delle montagne con vincoli di terreni ed imboschimenti, non potrà avere efficacia se non a patto che la diminuzione temporanea o permanente di reddito nei terreni soggetti a vincolo trovi compenso in un reddito maggiore nei terreni che a tale vincolo non sono soggetti, — cioè nei pascoli, che si devono quindi migliorare e rendere più produttivi.

Cosa facile a dirsi, però — ma non altrettanto a mettersi in esecuzione, perchè molto complessa e richiedente una somma di lavoro enorme, e un forte bisogno di mezzi; tanto che la necessità di aiuti esterni, ossia indipendenti dai proprietari, si presenta ovvia ed immediata.

Anche in questo, come in tante altre cose, i Governi d'oltr'Alpe ci hanno preceduto; nè la cosa può far meraviglia, dato il lavoro compiuto dal nostro paese per la sua redenzione politica, non ancora completamente raggiunta; laonde se qualche miglioramento si ebbe, è dovuto finora quasi sempre all'opera dei privati che compresero come i danari spesi nel miglioramento del pascolo non erano gettati al vento, ma posti a un buon interesse, o di sodalizi agrari (latterie sociali, circoli agricoli) ecc.

Qualche cosa si è ottenuto, ma non molto — e ciò perchè, oltre alle difficoltà finanziarie, scarso è ancora l'interessamento che prendono alle questioni del rimboschimento le popolazioni, le quali ci tengono più alle loro consuetudini secolari che ai suggerimenti della scienza e non si danno altra premura che di sfruttare i loro pascoli.

Necessità quindi di una intensa e ben diretta propaganda, atta a far penetrare nelle rozze menti dei contadini la importanza e la futura utilità dei miglioramenti; e di favorire in tutti i modi e specialmente con premi in somme abbastanza considerevoli di danaro, coloro che intendono in una maniera o nell'altra di migliorare i pascoli alpini.

Dice del lavoro di propaganda compiuto: conferenze, diffusione di opuscoli, ecc.; nel qual lavoro si

distinsero, tra le altre società d'Italia, l'Associazione Agraria friulana e la « *Pro Montibus et Sylvis* ». Questo lavoro portò buon frutto. Ma non può bastare. Occorre l'opera integratrice del Governo, il quale finalmente cominciò a comprendere gli obblighi suoi con la legge del ministro Majorana per il miglioramento dei pascoli montani. Ma il progetto era insufficiente : dalle 30 alle 34000 lire all'anno — quanto la Svizzera spende per i suoi boschi a favore di un solo cantone !... Ad ogni modo, era il principio : e il prof. Feruglio se ne mostra contento, in quanto che tale legge costituisce un primo passo decisivo sulla via del miglioramento dei pascoli e nel tempo stesso della sistemazione e del rinsaldamento dei bacini montani ed in genere dell'economia alpestre, e costituisce un incitamento vigoroso per continuare quegli studi che tendono alla risoluzione del complesso problema.

Cotali studi, per la nostra Provincia, sono, già incominciati da tempo, a merito della associazione agraria friulana. Il lavoro fu impreso nel 1904, in cui si stabilì di fare uno studio di tutti i pascoli alpini della provincia constatandone lo stato e grado ; e si cominciò dall'alto Friuli Orientale, con un concorso i cui premi salivano a lire 7500. Nel tempo stesso s'iniziava il lavoro preparatorio per il concorso della Carnia e del Canal del Ferro, che si svolgerà nel triennio 1907-1910 con premi per un importo di lire 10000. Ora si tratta di incominciare il lavoro anche per la parte orientale della Provincia ; e bisogna affrettarsi, perchè il lavoro preparatorio è lungo assai.

Nè l'attività della associazione agraria si limitò soltanto ai concorsi, ma volle esplicarsi in tutte quelle forme che alla causa buona potevano giovare. Così si tennero conferenze, si stamparono opuscoli e vademecum per i pastori, si tennero esposizioni di bovini ecc.

All'Associazione Agraria friulana darà il suo appoggio incondizionato anche la nostra sezione autonoma della Pro Montibus.

Il problema è arduo, ma la vittoria non può mancare. Bisognerà cercare gli aiuti locali, mantener vivo l'argomento presso tutti gli interessati, e specialmente fra i comuni.

« Sarà nostra gloria — conclude — e nostro premio l'intima soddisfazione d'aver contribuito all'incremento dei paesi montani, al miglioramento delle condizioni economiche delle popolazioni alpine che sono tra le più laboriose ed oneste. »

Questa importante relazione è calorosamente applaudita dall'assemblea.

Quel che si è fatto in dieci anni.

Un'altra relazione interessante legge il viceispettore forestale sig. Martina, sull'azione spiegata dal Governo, dai Comuni e dai privati in pro' del rimboschimento, nell'ultimo decennio.

Nel 1897 al 31 dicembre — egli dice — vi erano due soli orti forestali ; e venivano distribuite ai privati e collocate a dimora dall'Amministrazione forestale 190000 piantine.

Nel 1907, al 31 dicembre, si contano *otto* vivai forestali amministrati dal Comitato forestale e *quattro* dai Comuni di Chiusaforte, Moggio, Pontebba e Gemona. Un altro è in via di formazione nella Val Meduna a spese dei Comuni di Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra; ed un Saliceto nuovo modello sorgerà per opera del Circolo Agricolo di Tarcento nel Comune di Lusevera, ed a merito speciale del Consigliere Provinciale e membro del Comitato forestale dott. Giuseppe Biasutti, che tanto interesse prende alla coltura dei nostri boschi e specialmente di tutto ciò che interessa il bacino del Torre. Fra le piantine concesse ai privati e collocate a dimora dall'Ufficio dei rimboschimenti, si ebbe un totale di 450000.

Nel 1897, i rimboschimenti venivano eseguiti nella sola valle dell'alto bacino del Tagliamento, per una superficie di ettari 17 ed una spesa di L. 18000 comprese le opere di sistemazione ; mentre al 31 dicembre 1907 erano rimboscati ettari 340 nella valle del Tagliamento, ettari 14 nel bacino del Torre, ett. 8 in quello del Canal Meduna con una spesa di L. 40000. Un tale sviluppo lo si deve al concorso straordinario del Ministero di Agricoltura, Ind. e Comm. che, oltre al fondo stabilito fra Governo e Provincia in L. 28.000, ha erogato un sussidio straordinario di L. 12.000 per i rimboschimenti della Provincia.

I Comuni che meritano speciale lode per aver iniziato lavori di rimboschimento sono: Gemona, Trasaghis, Preone, Cavazzo Carnico e quello di Tarcetta nella vallata del Natisone, che in quest'anno ha posto a dimora 30000 piantine di robinia a rimboscamento del Monte Mia.

I privati proprietari che meritano di essere menzionati per lavori di rimboschimento compiuti con risultati buoni, sono: il cav. Micoli-Toscano di Ovaro, il conte comm. Cecconi di Vito d'Asio ed il signor Riccardo Chiaradia di Caneva di Sacile. (*Bravo! si mormora all'indirizzo del Chiaradia, presente*).

Molto utili riuscirono le feste degli alberi celebrate ad iniziativa specialmente dell'ispezione scolastica di Gemona, coadiuvata dall'assessore comunale avv. Fedrigo Perissuti, nonchè dal direttore delle scuole signor Modotti e dai maestri elementari, tra i quali ricorda l'opera di vera propaganda del maestro Belfi di Trasaghis che, celebrando ogni anno tale festa, ha fatto collocare a dimora stabile un numero considerevole di piantine.

Coll'aiuto quindi della Pro Montibus, del concorso Governativo Provinciale e coll'approvazione della nuova legge sulla sistemazione dei bacini montani, si spera che buona parte delle nostre pendici montane verranno ripopolate di alberi nell'interesse dell'economia nazionale, del buon regime delle acque e di quello di privati ed enti interessati. (*Applausi*).

La sede del nuovo Congresso.

Il consigliere provinciale avv. Brosadola e il sindaco di Cividale signor Miani si augurano che il Consiglio provinciale sia chiamato ad approvare un nuovo progetto di miglioramento delle condizioni delle guardie forestali.

Si osserva che un miglioramento fu testè votato dal Consiglio provinciale; e che di esso, quantunque non lauto, le guardie si dichiarano contente.

L'avv. Fedrigo Perissutti propone un plauso ai maestri di Gemona, che spiegano un vero apostolato in favore della silvicoltura: e l'assemblea approva.

Si designa in fine Maniago quale sede del futuro convegno; e con ciò, l'assemblea ha termine.

Pordenone.

— L'arresto di un ladro.

Come autore del furto in danno del sig. Pacchiega, venne ieri dal nostro Maresciallo dei R.R. Carabinieri sig. A. Benedetti, tratto in arresto tal Tomaselli Luigi fu Antonio d'anni 41, girovago nativo di Aviano. Lo stesso, a quanto sembra ha qualche altro conto da saldare con la giustizia.

Zoppola

— La morte di un magistrato nonagenario

Nella frazione di Orcenico Inferiore venerdì sera alle 21, munito dei conforti religiosi placidamente spirava il cav. uff. Gio. Batta Lovadina Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Venezia a riposo.

Con la morte di lui scompare la simpatica figura del venerando vecchione nonagenario dal volto soave e dignitoso, dall'accento mite e gentile. Scompare l'integerrimo magistrato ; il patriotta fervente, il marito, il padre insuperabile. Mentre la sua scomparsa lascia un profondo vuoto, il ricordo delle sue belle virtù, delle sue scelte doti di mente e di cuore rende soave, cara ed indimenticabile la sua memoria.

Gemona.

— Gratificazioni per scuole serali.

Nell'inverno 1907 venne qui aperta una scuola serale, al cui insegnamento attese l'egregio direttore didattico signor Modotti. Seguendo il buon esempio, questo inverno, furono aperte altre due scuole serali, una in Campo, ed una in Ospedaletto, attendendo alla prima il maestro Domenico Modotti e nella seconda il cappellano di Ospedaletto, don Palese, bravo ed egregio sacerdote. E giunta ora notizia al nostro ispettore scolastico che il Ministero ha inviato la gratificazione di L. 40 per la scuola del 1907, e che sono in corso le gratificazioni per le scuole di quest'anno. Ora il nostro egregio direttore, con pensiero gentile, devolvere la sua gratificazione a vantaggio della fanfara scolastica. Da queste colonne pertanto gli vada il plauso ed il ringraziamento.

Codroipo

— La voce d'un operaio.

Un operaio mi manda il seguente reclamo, regolarmente firmato, con preghiera di pubblicazione :

L'edilizia di Codroipo.

« Siccome si censurano i nostri vecchi perchè facevano le vie irregolari, oggi, nel colmo del progresso, si continua a ricadere nell'errore. Basta citare la costruenda casa del sig. Tomada Angelo in via Udine per avere un'idea dell'incuria della Commissione edilizia locale. Nel 1900, quando venne costruito il primo locale che serve di osteria al suddetto proprietario, esso fu tracciato secondo il volere ed il buon senso di quella Commissione edilizia cioè dall'angolo dell'ex Caserma alle case del sig. Costanzo Zuzzi. E perchè oggi si devia ? Forse per rispettare una casa vecchia più sporgente e che un giorno potrebbe venire demolita ?

Qualche osservazione in merito la ho rivolta verbalmente ad un membro del Consiglio Comunale, ma non ebbi alcun risultato.

Il Comune bene farebbe a tracciare una planimetria del paese e delle vie di circonvallazione ed obbligare i proprietari a tenersi sopra una linea retta ».

Le giuste osservazioni dell'operaio reclamante, le giro ai membri della Commissione edilizia, ma nel contempo gli faccio osservare che i tracciati planimetrici sono obbligatori per i comuni non inferiori ai 10.000 abitanti. Ciò non toglie che nei Comuni minori le Commissioni di edilizia non debbano interessarsi sulle nuove costruzioni che si vanno facendo, e richiamare i proprietari all'osservanza del Regolamento sull'edilizia.

— Ancora del sig. de Mericourt

B. 12. — L'ospite francese, ieri mattina, prima di partire, si presentò di nuovo al sig. Sindaco per salutarlo e per... procurarsi il biglietto ferroviario.

Il sig. Ballico gli ha seccamente risposto : — Come Sindaco : niente; come cittadino ; basta ; come Ufficiale di Pubblica sicurezza : sono a vostra disposizione. « Monsieur de Mericour » che non desiderava partire col... foglio di via, si congedò, andò a prendere la valigia, poi riprese *podisticamente* la strada maestra d'Italia, dirigendosi verso Udine.

Bula

— I fanciulletti all'estero.

11. (*Car.*) — Questa mattina rimpatriava dall'estero il giovinetto Pietro Mattioni di Giacomo d'anni 10, perchè le autorità tedesche imposero il rimpatrio, minacciando una grossa multa.

Sembra che i nostri vicini siano molto spicci e fedeli esecutori delle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli, a differenza delle autorità italiane. La famosa circolare Prefettizia che è riuscita una vera... burletta !!

Difatti l'esodo dei fanciulli in questi paesi è forse stato maggiore quest'anno che gli anni decorsi ; e ciò perchè la circolare riguardava semplicemente i Municipi. Ma poi le autorità di pubblica sicurezza non vigilarono acciocchè i fanciulli non si recassero all'estero senza passaporto.

Cividale

— Un'altro lavoro ben fatto.

In seguito ad accordi intervenuti fra l'amministrazione comunale e la ditta Biagio Moro, il nostro Consiglio ha approvato l'abbattimento del muro che fa angolo sulla strada Rubignacco, lavoro necessario a togliere il pericoloso rapido svolto. La demolizione, è già cominciata.

— Seduta deserta.

Ieri sera doveva aver luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale ; ma è andata deserta.

— Per le feste del 24 maggio.

Per i festeggiamenti del 24 corr. ferve il lavoro di preparazione. Il Comitato continua a ricevere i doni per la Pesca che sarà interessante. Sappiamo che altri doni gli sono pervenuti. La Unione Commercianti di Pordenone, ha partecipato con lettera nobilissima alla consorella di Cividale, che quel Consiglio direttivo vorrà pure concorrere con l'invio di un dono. Istituti di Credito, famiglie distinte, Ditte Commerciali, ospiti e cittadini d'ogni classe e condizione vogliono a gara contribuire.

L'Ufficio della Società Operaia è aperto tutti i giorni per ricevere le offerte sia in denaro che in oggetti e fra giorni apposite persone si recheranno nelle case a raccogliere i doni di coloro che non avessero avuto modo di farli pervenire al Comitato.

S. Daniele

Bambino asfissiato nel letto.

11. — Ieri notte, certa Ida Giacinta d'anni 34, moglie dell'infermiere Massimo Peressini, si coricò nel letto insieme al bambino di 4 mesi, a nome Guido.

Verso le 3 del mattino, la madre svegliatasi, si rivolse a vedere del bambino. Con suo immenso dolore lo trovò soffocato sotto le coperte. Del fatto si occuparono i carabinieri, i quali assodarono trattarsi di mera disgrazia.

Nel mondo degli affari.

Omologazione di concordato. Il Tribunale ha omologato il concordato preventivo intervenuto tra il commerciante Quargnolo Ugo (ferriera a S. Osualdo Udine) ed i creditori al 40 0|0.

Per un componimento amichevole. La Ditta Carlini Fratelli, manifatture, via Paolo Canciani, 3, alla quale caddero parecchie cambiali in protesto, avvisa i creditori che si appresta a compilare il bilancio, che sarà loro presentato dal proprio legale, con proposte di componimento amichevole delle pendenze.

La vita delle nostre istituzioni

L'unione velocipidistica approvò ieri sera il bilancio del ballo di carnevale che diede un beneficio di L. 214 e nominò a presidente il sig. Augusto Verza.

Al Lago di Cavazzo. Per domenica il nostro fiorente Circolo Speleologico e idrologico indice una bellissima gita scolastica al Lago di Cavazzo.

La comitiva, che sarà certo numerosissima, partirà da Udine, per ferrovia, alle 6 del mattino, scendendo a Venzone, da dove si porterà a piedi sulla riva del Tagliamento e guadato questo con barca, toccherà Bordano e Interneppo. Quivi seguirà la colazione e poscia un giro per il lago di Cavazzo.

Quindi i gitanti andranno a Trasaghis per toccare poi Gemona e da qui col treno far ritorno a Udine.

La spesa complessiva è di L. 5 e le adesioni si ricevono alla sede del Circolo (Civica Biblioteca) dalle 17 alle 19 tutti i giorni fino a venerdì.

Cronaca Cittadina

Croce Rossa

Per una scuola d'infermeria

Sull'esempio dei Comitati e sottocomitati regionali della croce Rossa di Bologna, Firenze, Milano, Palermo Roma — il sottocomitato della nostra Provincia pensò di aprire un corso d'istruzione sanitaria per infermiere ed infermieri. Si rivolse perciò all'Ospitale di Udine, primieramente, il quale, e per l'angustia di ambienti e per un'epidemia di morbillo che vi si aggiunse tardò nel rispondere, ma nel 4 aprile, benchè persistessero le sfavorevoli condizioni, riaffermò il desiderio di dare efficace contributo alla proposta scuola, confidando sopratutto — scriveva il presidente dott. C. Perusini — nell'opera dei Sanitari.

Questa prima adesione incoraggiò la presidenza del Sottocomitato a rivolgersi agli altri Ospedali della Provincia con lettere-circolari 24 aprile, nella fiducia che si appagherà il desiderio di creare un forte contingente di infermieri e infermiere bene istruito, che possa rispondere all'appello in caso di guerra od in altre calamità pubbliche o private : e non dubitiamo che le risposte favorevoli non si faranno attendere.

Per intanto, come propone il membro del Sottocomitato cav. dott. Carlo Marzuttini, si vorrebbe iniziare l'opera bella con l'istruzione e l'educazione delle infermiere.

L'esempio della donna, sempre pronta al sagrificio ed all'appello della pietà, così dolce e forte, così calma e previdente accanto al letto dell'ammalato, — scrive il dott. Marzuttini nella sua lettera al Senatore Prampero, presidente del Sottocomitato — scuoterà l'indifferenza maschile, e gli uomini accorreranno essi pure ad iscriversi in detta scuola, per essere con la donna educati nell'arte finissima e delicata d'assistere gli infermi, arte fatta di sapere, di previdenza, di ordine e sopratutto di amore.

Ma perchè si possa raggiungere questo scopo con serio vantaggio, è necessario che, anche da noi come altrove, siano incaricati dell'istruzione gli Ospedali.

Gli Ospedali di Udine, di Palmanova, di Pordenone, di Sacile, di Spilimbergo, di S. Vito al Tagliamento, di Gemona, di S. Daniele, di Cividale aprano dunque l'iscrizione ad una scuola « Teorico-pratica » d'infermieria di infermiere, ed il più sarà fatto.

Negli ospedali, oltre trovano facilmente il personale adatto all'istruzione, si hanno anche tutti i mezzi perchè l'insegnamento riesca veramente utile e pratico.

E' dunque abbastanza urgente studiare il modo di raggiungere lo scopo, e sarebbe certo uno dei più superbi spettacoli vedere una piccola folla di donne e di uomini d'ogni condizione, affratellati non già dal desiderio di godere, ma dalla nobile opera d'assistenza ai sofferenti.

Non dubitiamo che la proposta trovi il più largo consentimento presso tutti gli Ospedali della Provincia e che nel più breve spazio di tempo la Scuola delle infermiere sarà un fatto compiuto non solo, ma che moltissime delle nostre donne accorreranno ad apprendere l'arte pietosa che gioverà in ogni modo ad esse per assistenza agli infermi nelle proprie case anche se non insorgeranno le calamità pubbliche a reclamarne il sussidio nei campi di battaglia o nei lazzaretti.

— Udine - Roma - Udine, con lire 21.25 !

Il 22 maggio si inizierà un nuovo grande periodo di riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni del Regno per Roma, in occasione delle feste sportive, luminose e floreali, organizzate dall'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, e dalla Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri.

In tutte le stazioni del Regno saranno messe in vendita le tessere di riduzione che avranno la validità di 15 giorni e daranno diritto a due fermate, così nell'andata come nel ritorno, con esse si avrà diritto di assistere a tutte le feste, e si avranno tutte le possibili facilitazioni durante la permanenza a Roma.

Il biglietto ridotto di andata e ritorno da Udine costa: prima classe, lire 42.35 ; II classe lire 30.55 ; III classe lire 21.25. Per conoscere l'importo del biglietto da altre stazioni, e per qualsiasi altro schiarimento, rivolgersi alla sede centrale dell'Associazione movimento forestieri in Roma.

— Niente di dazio. E c'era 6 prosciutti

Ieri nel pomeriggio certo Desiderio Raffin, entrava in città da Porta Cussignacco con un carretto da cenciaiuolo, carico di cenci, rottami, ossa e ferravecchi.

— Niente di dazio ? — domandò la guardia al Raffin.

— Se no me dazia ste scovazze — obbietò l'altro.

Ma la guardia non si persuase che fossero « scovazze » soltanto e rovistato sotto le medesime vi trovò sei prosciutti che pesavano 59 chilogrammi.

Il carico naturalmente venne sequestrato e contro il frodatore verrà sporta denuncia.

— Audace furto di gioielli.

Ieri, durante l'assenza dei coniugi Marostica Pividori, abitanti in via Lirutti, ignoti ladri penetrarono nelle stanze, scassinarono un cassetto dell'armadio nella camera da letto dove rubarono diversi gioielli e danaro per circa 300 lire.

— Sottrazioni di assicurate.

Circola in città con insistenza la voce dell'arresto di un impiegato postale che non si trova più a Udine, ma conosciutissimo qui, dove frequentava la migliore società.

L'arresto sarebbe avvenuto in seguito all'istruttoria circa la sparizione di un'assicurata mandata a Udine all'ufficio postale di Venzone ancora lo scorso ottobre, assicurata contenente 1500 lire ; e di un'altra mancata recentemente alla posta della nuova residenza dell'impiegato, di 1000 lire.

Secondo nostre informazioni, però vi sarebbero ancora dubbi sull'autore delle sottrazioni ; per cui le voci, benchè diffuse, vanno messe in quarantena, per adesso. Il fatto è che neanche alle Autorità politiche giudiziarie nostre, pervennero finora notizie le quali confermino l'arresto.

I fatti che avrebbero determinato l'arresto, secondo la voce pubblica ormai avvenuto, sarebbero questi :

L'impiegato, del quale non facciamo il nome per ragioni facili a comprendersi, che da un mese doveva trovarsi nella nuova residenza, fu visto a Gorizia dal direttore della posta alla stazione di Udine, signor Bianchi, il quale — poichè c'era un'istruttoria contro persone indeterminate — ebbe, da quell'incontro, qualche sospetto.

In seguito, il giudice istruttore D.r Contin fece pratiche personalmente a Gorizia, dove constatò che, nel giorno in cui l'impiegato si trovava in quella città, furono cambiate mille lire alla filiale del Credito austriaco, somma questa che sarebbe stata mancata all'ufficio postale dove ha la nuova residenza l'impiegato.

Di fronte a questa circostanza, però, sta il fatto che un sacerdote di quella città sabato scorso si recò dal direttore delle Poste a consegnargli la somma di 1000 lire, avute in confessione da persona che naturalmente, per il segreto confessionale, egli non poteva nominare.

Pare che nella giornata di sabato l'impiegato — che si trovava nei giorni precedenti qui in licenza — non fosse ancora ritornato alla sua residenza.

Si aggiunge però che l'impiegato in parola non era qui in regolare licenza, ma che si era allontanato dalla sua residenza con un permesso di malattia.

Ad avvalorare l'ipotesi che sia stato lui a commettere la sottrazione delle 1500 lire all'ufficio postale di Udine stazione, si dice che in quei giorni abbia pagato in un negozio l'importo di circa 700 lire per vestiti, e in un altro circa 80 lire per profumerie.

In quanto all'arresto tutti ripetono che è avvenuto ; nessuno però ne può dare notizia sicura.

Queste le voci ; quanto c'è di vero ?

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta 9 maggio 1908

Affari approvati.

Udine. Cassa previdenza impiegati comunali : elenco generale 1908 ed elenco trattamento straordinario. — Pontebba. Aumento salario allo stradino seppellitore. — Tramonti di Sopra. Deviazione della strada consorziale tramontina alla « Clevata ». — Pinzano al Tagliamento. Spesa per l'illuminazione pubblica. — Montereale Cellina. Accettazione mutuo di lire 40,000 per l'acquedotto di S. Leonardo e S. Martino. — Carlino. Tariffa tassa famiglia. — Aumento salario al cursore comunale ed alle guardie boschive. — Latisana. Istanza Albieri per cessione di beni in affittanza ereditaria. — Gemona. Aumento salario agli stradini. — Prepotto. Aumento salario al custode del cimitero di S. Spirito. — Paularo. Aumento paga allo stradino Sandri. — Ampezzo. Concessione piante ad Osvaldo De Colle. — Pordenone. Regolamento edilizio. Lavori strada Codafora. Demolizione arco della Bossina e ampliamento corso Vittorio Emanuele. — Treppo Carnico. Concessione combustibile a Morocutti Osvaldo e piante a Craighero Maddalena, Morocutti Luigi e Cortolezzis Giuseppe. — Sedegliano. Domanda Cecchin Antonio per rettifica strada. — Meretto di Tomba. Aumento stipendio al medico condotto. — Polcenigo. Permuta di terreno. — Platischis. Occupazione fondo comunale ; autorizzazione a stare in giudizio. Villa Santina. Reg. Tassa vetture e domestici. — Dogna. Vendita piante a Tommasi Agostino. — Ravascletto. Concessione piante a De Antoni Guglielmo.

Deliberazioni varie.

Aviano. Mutuo per l'edificio scolastico. Approva in massima. — Pinzano. Mutuo cambiario per edificio scolastico. Approva limitatamente. — Latisana. Tassa famiglia : accogl. e parzialmente il ricorso di Paolini Vittorio. — Brugnera. Tassa famiglia accoglie il ricorso di Del Ben Pietro. — Premariacco. Tassa famiglia ; respinge il ricorso di Pizzoni Antonio. — Codroipo. Acquisto terreno per edificio scolastico. Esprime parere favorevole condizionato. — Tricesimo. Acquisto fondo per costruzione Caserma Carabinieri. Idem. — Tarcento. Bilancio 1908. Prende atto. — Castions di Strada-Pinzano-Torreano-S. Daniele-S. Odorico. Bilanci 1908. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii.

Ampezzo. Apertura conto corrente per lire 40,000 con la Banca Carnica. — Villa Santina. Regolamento edilizio. — Cordenons. Concorso spesa acquisto campane. — Aviano. Impiegati comunali : aumento stipendio. — Bordano. Tariffa tassa famiglia. Modifiche tariffa regolamento sul passo a barca. — Porpetto. Tariffa tassa esercizio. — Faedis. Istituzione telefono Faedis-Cividale. — Cercivento. Utilizzazione piante. Istituto Elemosiniere. — Travesio. Aumento stipendio al Segretario. — Coseano. Disposizioni disciplinanti la circolazione delle pecore. — Moruzzo-Travesio. Capitolati servizio medico.

— Le forze vive italo-austriache.

E' un titolo di un notevole articolo militare che il colonnello Angelo Tragni da Padova manda alla *Gazzetta di Venezia*, trattando un argomento che interessa tutto il Paese e più direttamente il Friuli. Nell'articolo si rileva che « non sono mancati e non mancano, sulle nostre condizioni (militari), i gridi ammonitori di cittadini, di uomini politici e di tecnici » e soggiunge... « dei più recenti giova specialmente ricordare, *fra i primi, la campagna giornalistica sostenuta da Giuseppe Ferrante sulla « Patria del Friuli »*...

— Premiazione agli ufficiali.

Ieri il generale Ponza di San Martino, comandante il V. Corpo d'Armata, volle di persona consegnare gli attestati ed i premi agli ufficiali di questo presidio che impartirono durante l'invernata le lezioni regolamentari, ed agli allievi soldati che si distinsero nei vari corsi.

— Le furie di un ossessionato

Stamane furono d'urgenza chiamate telefonicamente le guardie nella piazzetta della Cisterna, dove certo Giuseppe Pecile, armato di fucile, commetteva escandescenze da mettere in pericolo la moglie, i figli ed anche il vicinato.

Le guardie Fortunati e Miniati si recarono sul luogo, ma il Pecile s'era chiuso a chiave in una camera, sempre armato del suo fucile.

Nella mattina egli aveva fracassato quanto gli era capitato fra mano, quadri e masserizie. Non è del resto la prima volta che commette simili brutalità.

Anzi la moglie — che ha una trentina d'anni meno di lui — e si era divisa ; ma non potendo in alcun modo sottrarsi alle sue ricerche, aveva tentato di farlo rinchiudere al Manicomio. Le guardie non poterono che consigliare la moglie a prendere le misure necessarie per « isolare » l'iroso marito.

Trattenimenti e spettacoli.

TEATRO MINERVA

Questa sera alle ore 20.45 prima, rappresentazione della drammatica compagnia Della Guardia, con la interessante novità *La moglie del [illegible]tore* di Silvio Zambaldi.

Patronato operaio femminile. — Questa sera, alle venti, nel salone di questo Patronato, le operaie rappresenteranno *La moglie di Pilato*, dramma in due atti del prof. Ellero. Questa è la seconda rappresentazione che si dà, del dramma, del quale abbiamo udito giudicare che è il capolavoro dell'esimio letterato.

Gazzettino Commerciale

Mercati bovini e suini.

Bovini. Circa 350 capi furono condotti oggi sul mercato e per dare un'idea del movimento si può dire che furono venduti quasi tutti a prezzi alti.

Suini. Animato, relativamente alla stagione, anche questo mercato oggi, ed anche qui si conclusero molte vendite a prezzi buoni.

Sacile, 8. — Mercato fiacco per numero d'affari e di animali qui condotti.

Carne assai cara oscillante fra le L. 140 e 155 al quintale di peso neto. Buoi da lavoro calmi nei prezzi che però si mantennero sostenuti. Vaccine lattanti o pregne carissime incettate pel Veneto e per le Marche ; vitelli lattanti da macello dalle L. 85 alle 97 al quintale al peso vivo con 2 Kg. d'abbuono.

Portogruaro, 8. Affluivano i compratori all'odierno mercato, che era ben provvisto di roba da carne specialmente della tenuta di Alvisopoli, esercita dalla Ligure Lombarda, la quale presentò dei buoi ed una magnifica vacca della razza Sorit del peso di circa *8* quintali, tutta roba ingrassata coi residui delle barbabietole.

I buoi da lavoro, vitelli d'allevamento vacche, ecc., tutto pagato a prezzi elevati.

Buoi di prima qualità da L. 85 a 90 al quintale, vitelli a L. 1.

Mercati delle uova.

Mentre a Udine il prezzo delle uova sta fra lire 6.50 e 6.70 per cento ; a Cividale si vendettero, sabato, da lire 5.80 a 6.

Burro. A Udine, il burro delle latterie si vendette, la settimana passata, da lire 2.70 a 2.90 per chilogramma ; quello comune, da lire 2.45 a 2.65.

A Cividale, furono sabato venduti quattro quintali da lire 2 — a 2.20.

Corriere Giudiziario.

Corte d' Assise.

Mancato omicidio.

Questa l'imputazione per la quale oggi comparisce davanti ai giurati Antonio Cacitti di Angelo, d'anni 19, da Caneva di Tolmezzo — presidente il cav. dott. G. M. Silvagni presidente del nostro Tribunale; Procuratore del Re, il cav. Trabucchi; difensore l'avv. Driussi.

Il fatto accadde nel 14 agosto ultimo. Il Cacitti che lavorava sulla Rosta di Madonna del Sasso, dopo un diverbio con l'assistente Carlo Tondolo, si recò a Caneva, prese una rivoltella carica a quattro colpi e ne sparò due contro il Tondolo, a soli due metri di distanza il primo e a soli quattro il secondo. Lo aggrava la circostanza, affermata dell'accusa, della premeditazione.

Oltre all'accusa di mancato omicidio, il Cacitti deve rispondere anche di contravvenzione a porto d'arme.

I testimoni — fra accusa e difesa — sono quattordici.

Tribunale di Udine

Presiede Antiga P. M. Massimilla

I furti d'una domestica

Maria Bruno di Giuseppe d'anni 16 di Fagagna, due anni fa essendo domestica presso il negoziante di manifatture Angelo Costantino pure di Fagagna, ne approfittò per appropriarsi di varie merci.

La ragazza confessa di aver preso due fazzoletti di lana e qualche matassa di cotone, ma nega di avere rubato stoffe da uomo e denari. Soggiunge che avrebbe poi tutto rimesso ove si trovava, perchè a casa sua non volevano ricevere la roba.

Il signor Angelo Costantini, dice che ebbe alle sue dipendenze la Maria per mesi 21. Si accorse di vari ammanchi di merci; ma precedentemente ebbe anche qualche agente che non era molto onesto.

Il Tribunale condanna la Bruno a mesi 4 e giorni 20 di reclusione concedendole però il perdono.

Oltraggia il Sindaco.

Girolamo Travani di Bertiolo oltraggiò acerbamente il Sindaco dal suo paese signor Giacomo Pascoli dicendo anche che il Municipio è un ricettacolo di... poco di buono. Ma tuttavia il Tribunale, assolse il Travani per non provata reità.

Dif. avv. Levi.

Pretura del I.o Mandamento

Giudice Pavanello P. M. deleg. Minardi.

Assoluzione.

Giuseppe Vesca fu Zaccaria d'anni 37, di Udine, abitante in via Villalta N. 47 è imputato di contravvenzione perchè, affittava camere a prostitute, coll'aggravante della recidiva generica. Ma è assolto, dopo l'abile difesa dell'avv. G. Conte, per inesistenza di contravvenzione. Il Pubblico Ministero aveva proposto 20 lire di ammenda.

Ingiurie.

Valentino Umberto Chiurlo di Alessandro, d'anni 30, negoziante in Piazzale Osoppo, Luigi Virgillio facchino alle dipendenze del Chiurlo e Giuseppe Piutti fu Luigi sellaio abitante in corte Giacomelli sono imputati di ingiurie.

Dopo sentiti i testi e gli avvocati di parte Civile (Baldissera) e di difesa (Mamoli), il Giudice Sentenziò compensate le ingiurie fra il Piutti e il Chiurlo e condannò il Virgilio a lire 10 di multa ed alle spese processuali.

Furto.

Lino Damiani di Davide di anni 15 rubò due paste in danno del pasticciere Cargnelutti Luigi di Via Gemona. Fu arrestato e poi rilasciato; e le paste pagate.

Ciò nullameno, fu ieri condannato dal Giudice del I Mandamento a tre giorni di reclusione per... per un quinquennio ed alle spese processuali.

Difensore avv. Doretti.

Tribunale di Pordenone.

Pres. Pievatolo P. M. Pellenati

Le dimostrazioni di Budoia

Una sequela di nomi: Zambon Santa d.a Bisut fu Angelo mar. Del Maschio, d'anni 46 — Steffulongo Giulia fu Valentino mar. Fort, d'anni 48 — Angelin Caterina di Giuseppe mar. Burigana, di anni 31 — Angelin Amabile di Osvaldo mar. Carlon, d'anni 29 — Zanolin Santa d.a Ballarin mar. Burigana, d'anni 20 — Mezzarobba Domenica fu Giovanni mar. a Carlon Antonio, d'anni 46 — Cardazzo Antonia di Pietro, moglie ad Angelin Valentino, d'anni 37 — Fedrigo Lucia di Giuseppe, d'anni 26 — Bedor Dorotea di Giuseppe mar. Bravin, d'anni 46 — Del Puppo-Ballarin Angela fu Giuseppe mar. Vernir, d'anni 32 — Sanson Rosa fu Anton o, d'anni 38 — Burigana Lucia fu Angelo mar. Biscontin, d'anni 58 — Lacchin Angela di Agostino mar. Del Maschio, d'anni 27, Carlon Antonio d.a Pertia, d'anni 67 e Carlon Gio. Battista di Pietro, d'anni 26. Costoro siedevano oggi tutti sul banco degli accusati sotto l'imputazione di aver fatto parte d'una radunata di oltre 10 persone che mediante violenza e minaccie con armi, cioè con bastoni portati in modo da intimidire, tendeva nella sera del 29 Novembre 1907 ad impedire l'adunanza del Consiglio Comunale di Budoia nella sede municipale e che i consiglieri della frazione di S. Lucia vi recassero al capoluogo gettando anche sassi contro gli stessi.

Alla difesa siede l'avv. cav. G. B. Cavarzerani il quale con una splendida arringa cercò ogni mezzo onde battere le argomentazioni del P. M.

Il Tribunale tuttavia, questa sera emise sentenza, con la quale condannò le seguenti a mesi due e giorni 15 di reclusione: Zambon Santa, Steffulongo Giulia, Angelin Caterina, Cardazzo Antonia, Fedrigo Lucia, Del Puppo-Ballarin Angela, Sanson Rosa e Lacchin Angela, ed a mesi due e giorni 2 la Zanolin-Ballarin Santa perchè minorenne. Assolve gli altri ed in favore dei condannati applicò inoltre la legge Ronchetti.

Nuove fortificazioni dell' Austria

verso i confini italiani.

Giunge notizia dall'Alto Agordino, che l'Austria sta costruendo nuove fortificazioni presso i nostri confini. La località scelta è il paese di Perada (1320 metri sul mare) vicino al paese austriaco di confine Sagran.

Il forte sta in una posizione favorevolissima, ed ha notevolissima importanza strategica.

Italia e Montenegro.

Sabato, il principe Nicola del Montenegro ha posto la prima pietra di una città nuova: la nuova Antivari, destinata ad assumere grande importanza commerciale come porto di mare. Il porto, la città, la ferrovia che la congiunge con il lago di Scutari e con l'interno del paese — tutte cose recenti — sono creazioni dell'ingegneria italiana, sorte pel concorso anche di forti capitali italiani e con lavoro per buona parte di braccia italiane. E' l'Italia che si ridesta, che trova di nuovo la via dell'oriente, che cerca di riguadagnare, nelle relazioni con quei paesi dove nei secoli passati la sua influenza era incontrastata, l'importanza che le gloriose tradizioni le assegnano. Perciò tanto sono più notevoli i due telegrammi seguenti:

Del principe Nicola del Montenegro al Re d'Italia.

« Sulle sponde di questa magnifica rada che si sta trasformando nel più sicuro porto di fronte alla tua Bari, e da dove salpasti sposo della nostra amata figlia e Regina, posò oggi solennemente la prima pietra della nuova città di Antivari della quale speciali provvedimenti potranno far prosperare le sorti sollecitamente, per essere pronta a servire ai bisogni dei nostri fratelli slavi del Danubio che aneiano all'Adriatico.

« In questo giorno mando un saluto augurale a te ed al tuo popolo, affratellato in questa opera da comuni intenti. »

Del Re Vittorio Eman. al Principe.

« Mille grazie del tuo telegramma così affettuoso e così gradito. I legami di parentela che ci uniscono e la profonda costante affezione che è tra noi possono darci la misura della parte che prendo alla tua soddisfazione per l'avvenimento che oggi è stato festeggiato, lieto del concorso che l'ingegno e il lavoro italiano portano a codesta opera da cui tanto potranno avvantaggiarsi i rapporti tra i nostri due paesi. Ti ricambio con la migliore cordialità i saluti tanto cari ad Elena e a me, e solo vi aggiungo tutti i nostri voti di prosperità e di sviluppo per la nobile città. »

Spiriti di rivolta

Tre morti!

In provincia di Milano, domenica notte, avvennero ben due conflitti fra giovinastri avvinazzati che schiammazzavano e i carabinieri che li invitavano a desistere dal molestare così la pubblica quiete.

A Retegno, presso Codogno, quei giovinastri si ribellarono con vie di fatto, disarmarono il maresciallo Francesco Collin dopo averlo sopraffatto e ferito. Il carabiniere Mario Sola e il vice brigadiere Angelo Muoci spararono; due rivoltosi restarono uccisi ed uno ferito. Quegli che tentò disarmare il maresciallo, un tal Giuseppe Laveci, è in arresto.

A Busto Arsizio, il conflitto avvenne perchè i carabinieri volevano trarre in caserma il pregiudicato Angelo Caini di Biagio d'anni 24 da Cassano Magnago. Rimase ucciso il giovanetto Sante Bignami di Antonio, d'anni 15. Il Caini riuscì a fuggire. Due fra i ribelli furono arrestati.

* * *

A Cerignola i cavalleggeri Busticca Antonio, Corrari Giocondo, Maracci Amilcare, sopraffatti da due pregiudicati, furono disarmati e feriti ripetutamente con coltelli. I due feritori furono arrestati.

Notizie in fascio

— Il Re ha posto ieri la prima pietra delle case economiche che sta costruendo in Roma la Cooperativa tra il personale della Camera dei Deputati. Se ne costruiranno cinquantotto. Vi furono discorsi: tra gli altri, del ministro Cocco-Ortu e dell'on. Luzzatti.

— Vico Mantegazzza, illustre giornalista, fu bandito dalla Turchia, per un articolo mandato giorni fa da Costantinopoli al « Corriere della Sera ».

— Un incendio presso Milano, a Conterino Paullese, distrusse parecchi cascinali. Sessantacinque giovenche vi rimasero bruciate. Tre contadini si ferirono, nell'adoperarsi a spegnere il fuoco. I danni sono di duecentomila lire.

— Nello sciopero agrario di Parma, nulla di nuovo. I proprietari si rifiutano di riaccettare quegli scioperanti (e sono in buon numero) che si ripresentano al lavoro. Contro Alceste De Ambris, segretario della Camera del lavoro di Parma e contro Maio segretario di quella di Borgo San Donnino, furono spiccati mandati di comparizione.

— Il terremoto che ha colpito la borgata di Acireale (Catania) ha recato gravi danni per una estensione di territorio di circa nove chilometri quadrati, facendo crollare o gravemente lesionare case e mura, specialmente le case di poveri contadini che sono state le più colpite.

I danni recati possono approssimativamente valutarsi ad un milione di lire.

Luigi Montico gerente responsabile

Oggi alle ore quattordici cessava di vivere

Angelina Peressini - Pelizzo.

Il marito, la madre Pecile-Peressini Rosa, i fratelli Eugenio, Giovanni e Luigi, la sorella Italia, i cognati, le cognate e i nipoti, angosciati ne danno il tristissimo annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 12 alle ore 16 pom. partendo dalla propria abitazione via Bernardo de Rubeis in (Subburbio Cussignacco).

Udine, li 11 maggio 1908.

Oggi alle ore 10 spirava in Timau di Paluzza, dopo lunga e penosa malattia,

GIOVANNI SILVERIO fu Tomaso

d'anni 61,

da oltre venticinque anni gerente della mia azienda commerciale in quel paese.

All'uomo probo ed onesto, che per sì lungo tempo con costante attività si rese benemerito al paese e caro ed amato a quanti lo conobbero ed ebbero con lui relazioni d'affari, vadano i sensi del mio più profondo rimpianto.

Alla desolata famiglia le mie più profonde condoglianze.

Domenico Corradina.

Tolmezzo, 11 maggio 1908.

Ringraziamento.

Il fratello e sorelle D'Orlando ed i nipoti, profondamente commossi, ringraziano di tutto cuore quanti vollero partecipare al loro cordoglio nella luttuosa circostanza della perdita del loro caro

Gio. Batta D'Orlando

Ed uno speciale ringraziamento sentono dovuto all'egregio d.r Ugo Zanardi per le cure premurose prodigate al lagrimato Estinto, ed alle Rappresentanze del Comune e della Società Operaia di Bertiolo che concorsero col loro intervento a rendere più solenni i funerali.

Chiedono venia delle involontarie dimenticanze.

Bertiolo, 10 maggio 1908.

Banca Cattolica di Udine

Situazione di 30 aprile vedi in quarta pagina

APPENDICE 98

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Così dicendo il conte, camminando faticosamente sulle stampelle, s'avvicinò al cordone d'un campanello e suonò.

Subito comparve il vecchio cameriere.

— Prendete, Carlo, queste chiavi e troverete nello stipo vicino al mio letto una cascettina d'acciaio, portatemela.

Il cameriere uscì e poco dopo ritornò con la cassettina. Il conte la prese, e, con una piccola chiave d'oro che teneva appesa alla catena dell'orologio l'aprì. Quella scatola era piena di oggetti di grande valore, parte ereditati e parte acquistati nei lunghi viaggi che il conte aveva fatto. Tra quei gioielli, Rinaldo, scelse tre magnifici anelli, che sarebbero bastati a formare la fortuna di tre famiglie e li porse a Clara.

— Metteteli nell'anullare e nel mignolo della mano destra, signorina.

Clara ubbidì, poi si mise di nuovo sul canapè nella posizione che Rinaldo le aveva indicata.

Il giovane mutilato ritornò dinanzi alla sua tela sostenuta da un cavalletto molto basso, e si sedette dopo di avere tolto dalla cassetta dei colori una matita a carboncino.

Con rapidi tratti il conte disegnò sommariamente l'assieme della persona della modella, poi abbozzò il salotto.

— Siete stanca, signorina? domandò a Clara.

— Oh! no; se volete continuare io sono a vostra disposizione — rispose questa.

— Per oggi basta. Non siete ancora abituata a rimanere tanto tampo immobile. Potete entrare nello spogliatoio e cambiar abiti.

La fanciulla si alzò ed entrò nello spogliatoio dal quale uscì poco dopo vestita de' suoi abiti.

— Non abbiatevi a male, signorina, s'io mi permetto d'anticiparvi l'importo di cinque sedute. Capirete che non v'è ragione di offendersene; prima o poi devo retribuirvi. Accettate dunque, signorina — disse il conte mettendo nella mano di Clara una busta contenente un biglietto da cento franchi.

La fanciulla divenne rossa in viso e stava per respingere l'anticipazione che il conte le offriva, quando i di lei occhi si fissarono sul volto benevolo del povero mutilato. Non ebbe ancora il coraggio di rispondere con un rifiuto, e prese la busta.

La mattina seguente, quando la fanciulla ritornò nello studio del conte, trovò che questi aveva già tratteggiato col pennello il salotto turco, che doveva servire di contorno alle figure dei tre personaggi del quadro.

— Siete puntuale, signorina Clara — le disse il conte che era seduto dinanzi il cavalletto.

— Non mi permetterò mai di farmi aspettare dal signor conte — disse la fanciulla con la sua voce melodiosa.

— E abitate lontano, signorina?

— In via dell'Eliseo.

— Per bacco, se venite sin qui a piedi dovete essere stanca. Il tragitto è abbastanza lungo e con questo freddo non deve essere un gusto camminare per le vie. Volete accettare una tazza di caffè.

— Oh! signore, voi siete troppo buono. — rispose la fanciulla vergognosa.

— Non siamo forse amici? — disse Rinaldo con un bel sorriso — Suvvia, signorina, non dovete trattarmi come un estraneo. Io ci tengo assai a divenire vostro amico. Non sono un amico compromettente io per una ragazza. Posso muovere, tutt'al più, pietà.

— Oh! signore, non ditelo.

— Perbacco è una cosa che anche senza dirla si vede — disse col mal dissimulata amarezza il povero mutilato. — Volete dunque considerarmi d'ora innanzi come un vostro amico e avere fiducia e confidenza in me?

— Oh! sarei orgogliosa di potermi meritare l'amicizia che mi offrite, ma io sono una povera fanciulla e le sventure hanno reso il mio carattere molto salvaggio.

— Le sventure? Sono appunto le sventure a cui accennate che vi rendono ai miei occhi più interessante e più degna d'essere stimata. Anch'io vedete, ho sofferto tutto quello che si può soffrire a questo mondo, anch'io ho il cuore lacerato dal dolore, anch'io ho bisogno d'un animo gentile che mi conforti a vivere. Oh! non sono le richezze quelle che rendono felici. Quante volte m'auguro d'essere un operaio, sano, robusto capace di guadagnarsi la scarso pane col sudore della fronte.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.43; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.47.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30, D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11; 19.17.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.55; 11.15; 17.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona). 6.56; 9; 11.35; 15.20, 18.34. Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5.
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6; O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 13.5; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15; 18.5; 21.46
da S. Giorgio 8.50.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.52; 9.58; 12.31; 15.17; 19.50. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Inserzioni a pagamento

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908